



REGOLAMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE DELL'ARMA AD IMPULSI ELETTRICI (TASER) DA PARTE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DI CODOGNO

*Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 26 marzo 2026
Pubblicato dal 14 aprile 2026 al 29 aprile 2026
In vigore dal 26 aprile 2026*

REGOLAMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE DELL'ARMA AD IMPULSI ELETTRICI (*TASER*) DA PARTE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DI CODOGNO

Art. 1

Sperimentazione dell'arma ad impulsi elettrici (*Taser*)

La sperimentazione per la dotazione dell'arma ad impulsi elettrici, da effettuarsi in conformità degli specifici criteri, modalità e tempi stabiliti nell'art. 19 del Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in Legge 1° dicembre 2018, n. 132, è attuata mediante assegnazione di due pistole ad impulsi elettrici ad altrettanti appartenenti al Corpo Polizia Locale di Codogno ai quali è conferita dal Prefetto la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, resisi disponibili a partecipare alla sperimentazione stessa. La sperimentazione avrà inizio alla conclusione del periodo formativo da parte del personale interessato e sarà formalmente comunicata al Sindaco e al Prefetto dal Comandante del Corpo.

Art. 2

Caratteristiche dell'arma ad impulsi elettrici

La pistola a impulsi elettrici è un'arma propria, in base all'attuale normativa sulle armi, capace di proiettare due dardi, fino a otto metri circa di distanza, che rimangono collegati all'arma per mezzo di fili conduttori di corrente elettrica, erogata per un tempo non superiore a 5 secondi, al fine di inibire tutte le funzioni motorie volontarie del soggetto raggiunto dai dardi.

Art. 3

Assegnazione dell'arma ad impulsi elettrici

Le pistole ad impulsi elettrici, in quanto costituiscono armi comuni in dotazione di reparto, secondo espressa definizione di legge, vengono di volta in volta assegnate secondo criteri organizzativi, modalità e condizioni di esercizio rigorosamente predeterminati dal Comandante del Corpo di Polizia Locale, per l'impiego in attività d'istituto che comportano un'oggettiva e prevedibile esposizione a pericoli per l'incolumità personale, in ragione del tipo di servizio comandato, del luogo e dell'orario, delle particolarità dell'intervento da eseguire.

Art. 4

Rilascio autorizzazioni

Il Comando di Polizia Locale di Codogno è autorizzato:

- ad acquistare, previa esplicitazione delle procedure di legge, numero 2 (due) armi comuni ad impulsi elettrici necessarie alla sperimentazione come dotazione di reparto per il personale avente la qualifica di agente di pubblica sicurezza;
- a predisporre un programma di addestramento per il personale coinvolto nella sperimentazione di almeno 24 ore;

- a predisporre apposito percorso formativo con personale medico relativo alle conseguenze sanitarie derivanti dall'utilizzo delle "armi comuni ad impulsi elettrici" da somministrare agli operatori coinvolti nella sperimentazione.
- ad elaborare apposite linee guida tecnico operative inerenti modalità e termini per l'avvio della fase di sperimentazione per l'utilizzo della armi ad impulso elettrico (taser Axon mod .T10) elaborato d'intesa con A.T.S., che disciplina le modalità operative da eseguire durante l'utilizzo. Tale manuale dovrà integrare e non sostituire il "Regolamento per la sperimentazione dell'arma ad impulsi elettrici (taser) da parte del Corpo della Polizia Locale di Codogno" in oggetto. Il Manuale in particolare, oltre ai riferimenti normativi, indicherà le caratteristiche tecniche dell'arma, le modalità di impiego del dispositivo e gli effetti sulla persona, le informazioni sanitarie, le avvertenze e le precauzioni di impiego, le attività di manutenzione del dispositivo, le attività di formazione per gli operatori.

Art. 5

Conclusione periodo di sperimentazione

A conclusione del periodo della sperimentazione descritta negli articoli precedenti, che come stabilito dalla legge avrà la durata di mesi sei, il Comandante del Corpo di Polizia Locale di Codogno inoltrerà apposita relazione al Consiglio Comunale al fine di documentarlo sull'esito della sperimentazione medesima.

Art. 6

Norme Finali

Gli operatori coinvolti nella sperimentazione delle "armi comuni ad impulsi elettrici" devono applicare quanto previsto nel presente Regolamento e quanto previsto nell'accordo, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.L. 04/10/2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 01.12.2018, n. 132, tra Governo, Regioni e Autonomie locali sulle "Linee generali adottate in materia di formazione del personale e di tutela della salute" (Conferenza Unificata- Rep. Atti n.72/CU del 11.05.2022).

È vietato a tutto il personale della Polizia Locale indossare e/o utilizzare strumenti e/o qualsiasi altro dispositivo individuale che non sia assegnato e/o autorizzato dal Comando. La mancata osservanza di tale obbligo comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari e, nei casi previsti dalla normativa vigente, di sanzioni amministrative oltre che l'avvio degli eventuali procedimenti penali. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui al codice penale e al codice di procedura penale, le norme in materia di Enti Locali e di quelle in vigore per il personale del Comune di Codogno e di ogni altra legge o disposizione vigente in materia.

Il presente Regolamento diventa esecutivo decorsi 15 giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio. Copia del presente Regolamento viene trasmessa alla Regione Lombardia, nonché al Ministero dell'Interno per tramite del Prefetto di Lodi.

ALLEGATO

DISPOSIZIONI PROCEDURALI E PRECAUZIONI OPERATIVE

1) Procedure operative da adottare prima di un eventuale utilizzo delle "armi comuni ad impulsi elettrici" devono essere improntate ai seguenti principi e priorità

- l'utilizzo delle "armi comuni ad impulsi elettrici" deve essere l'estremo mezzo per rendere innocui soggetti estremamente agitati e aggressivi, armati con armi da sparo, armi da taglio e similari o in possesso di corpi contundenti atti a costituire grave pericolo per l'incolumità pubblica e degli agenti operanti;
- nel caso un operatore, durante la sperimentazione, ipotizzi di dover far ricorso all'arma ad impulsi elettrici deve collocarsi a non meno di tre metri e non più di sette metri dal soggetto da immobilizzare;
- per fare desistere il soggetto dalla condotta in atto l'operatore mostra senza impugnarla l'arma ad impulsi elettrici ed attua un'adeguata comunicazione verbale;
- qualora il soggetto persista nella sua condotta, l'operatore estrae l'arma ad impulsi elettrici dalla fondina, ponendo in essere tutti gli accorgimenti propri delle tecniche operative di base, quali la triangolazione in relazione alla fonte di pericolo, e il rispetto delle linee di tiro e delle distanze di sicurezza;
- l'estrazione dell'arma deve avvenire preferibilmente in presenza di un secondo operatore;
- qualora la condotta aggressiva persista da parte del soggetto, l'operatore toglie la sicura dall'arma ad impulsi elettrici e la punta nei confronti del soggetto utilizzando i puntatori laser a scopo deterrente ed attua una adeguata comunicazione verbale;
- parimenti a scopo deterrente l'operatore può utilizzare il pulsante "warning arc" mostrando e facendo udire al soggetto il crepitio dell'arco voltaico senza volgerlo al soggetto stesso, accompagnando il tutto con una adeguata comunicazione verbale;
- qualora tutti i precedenti tentativi di dissuasione non abbiano sortito effetti e il soggetto persista nel comportamento aggressivo, l'operatore schiaccia il grilletto e fa partire il primo colpo;
- qualora il primo colpo risultasse inefficace, l'operatore può reiterare l'impulso elettrico utilizzando il pulsante "warning arc";
- qualora il primo colpo non fosse andato a segno ovvero i soggetti fossero più di uno, l'operatore può rischiacciare il grilletto e far partire un secondo colpo;
- qualora anche il secondo colpo risultasse inefficace, l'operatore può reiterare l'impulso elettrico utilizzando il pulsante "warning arc";
- gli operatori devono procedere alle operazioni di immobilizzazione ed ammanettamento del soggetto colpito dai dardi ad impulsi elettrici;
- al termine dell'intervento l'arma dovrà essere rimessa in sicura e l'operatore dovrà richiedere, a prescindere dalle condizioni in cui versa il soggetto attinto, l'intervento del personale sanitario del 112 (che rilascerà apposita certificazione medica descrittiva) e dovrà mantenere costantemente sotto controllo il soggetto attinto stesso;
- con l'ausilio del personale sanitario del 112 l'operatore procederà alla rimozione dei dardi ed alla conservazione dell'intero sistema di munizionamento (cartuccia, fili conduttori, dardi ed alcuni residui del sistema di identificazione).

2) Precauzioni da adottare da parte degli operatori durante la sperimentazione delle "armi comuni ad impulsi elettrici"

- la decisione di utilizzare l'arma deve considerare per quanto possibile il contesto dell'intervento ed i rischi associati con la caduta della persona dopo che essa è stata raggiunta dai dardi elettrici;
- in particolare dovrà essere evitato l'utilizzo dell'arma in presenza di gradini e di altri elementi architettonici e di arredo spigolosi od acuminati;
- l'arma non potrà essere utilizzata nei confronti di soggetti in evidente stato di gravidanza o di disabilità motoria nonché nei confronti di soggetti che dichiarino chiaramente di essere portatori di pace maker o altro dispositivo di regolarizzazione cardiaca ovvero su soggetti che si siano cosparsi di liquidi o sostanze infiammabili;
- l'arma non potrà essere utilizzata in ambienti ad elevato rischio di incendi od esplosivi (distributori o depositi di carburanti, autocisterne o autobotti chilolitriche adibite al trasporto di materiali infiammabili o esplosivi, ecc.) o nella loro prossimità;
- l'intervento deve essere preceduto da un'attenta valutazione del rischio di colpire altre persone che si trovino nelle immediate vicinanze del soggetto interessato;
- l'intervento, qualora siano falliti i tentativi di far desistere il soggetto dalla propria condotta, deve essere realizzato colpendo preferibilmente parte posteriore del corpo, ad eccezione della testa e del collo, ed evitando di colpire il viso, la zona cardiaca e gli organi genitali;
- dopo ogni utilizzo del dispositivo, il soggetto colpito, indipendentemente dalle condizioni fisiche in cui versa, deve rimanere sotto il costante controllo degli operatori e, sulla base anche dell'intesa raggiunta con l'Azienda Sanitaria Locale, deve essere richiesto l'intervento del personale sanitario.

3) Specifiche tecniche del modello di arma da utilizzare in fase di sperimentazione

- caratteristiche distintive che ne consentano una facile riconoscibilità rispetto all'armamento in dotazione;
- un pulsante in posizione ambidestra che permetta una visibile scarica di avvertimento senza sparare alcun colpo;
- un sistema di memorizzazione integrato (non estraibile) attraverso il quale verranno documentate e registrate tutte le operazioni compiute tra l'accensione e lo spegnimento dell'arma senza possibilità di modifica o di cancellazione dei dati ivi contenuti e che dovrà essere provvisto di meccanismi di sicurezza tali da garantire la non alterazione delle informazioni e l'accesso alle stesse mediante PC o da remoto attraverso software non proprietario, il cui codice sorgente sarà ceduto all'Amministrazione;
- una scarica elettrica erogata a distanza con una tensione di picco (scarica a circuito aperto) minore o uguale a 50 Kv, e una tensione di picco (con carico di tipico funzionamento) minore o uguale a 1.700V;
- una lunghezza di impulso effettiva minore o uguale a 125 ms;
- una durata del ciclo della scarica elettrica: tempo minore o uguale a 5 secondi;
- una scarica elettrica, dopo aver attinto il bersaglio, non reiterabile in modalità automatica;
- un grilletto protetto da ponticello;
- un sistema di puntamento idoneo a orientare il tiro e a selezionare a distanza le aree di impatto del bersaglio;
- una capacità di almeno due coppie di elettrodi;

- una sicura o sicure manuali o automatiche o di impugnatura, ovvero più di uno dei tre sistemi di sicura;
- la possibilità di interrompere anticipatamente la scarica tramite intervento dell'operatore;
- configurata l'attivazione automatica e sincronizzata della correlata bodycam all'atto di estrazione del taser al fine di tutelare il personale operante, allo scopo di verificare la sussistenza dei presupposti per l'utilizzo dell'arma nonché ai fini probatori, formalizzando i connessi adempimenti richiesti dalla normativa privacy.

4) Presupposti per l'utilizzo

L'arma comune ad impulso elettrico, secondo la qualificazione giuridica offerta dalla vigente normativa in materia di armi, è un ' "arma propria", che fa uso di impulsi elettrici con proiezione a corto raggio di dardi, che rimangono collegati all'arma per mezzo di fili conduttori, per inibire le funzioni motorie ed impedire, per contrazione muscolare al soggetto attinto, ulteriori movimenti. L'arma è impiegata dall'operatore appartenente al Corpo di Polizia Locale di Codogno, con la qualifica di agente di P.S. autorizzato al porto di armi nei servizi di istituto ed il suo utilizzo è quindi consentito esclusivamente nei casi previsti dalla vigente normativa per l'uso delle armi.

Nel pieno rispetto del principio di proporzionalità tra offesa e difesa, considerate le sue caratteristiche tecniche, il dispositivo inabilitante in questione va utilizzato per fronteggiare una minaccia o una condotta violenta rivolta all'operatore di polizia o verso terzi, secondo criteri di adeguatezza e proporzionalità per facilitare il controllo fisico di un soggetto, neutralizzandone la minaccia.

L'uso del suddetto non potrà mai sostituirsi al buon senso e ad una comunicazione efficace da parte dell'operatore. Tra le potenzialità del dispositivo vi è quella di scoraggiare comportamenti aggressivi semplicemente indirizzando l'arma e i puntatori laser verso il soggetto.

In ogni caso dovrà essere sempre espressamente escluso l'impiego dell'arma ad impulsi elettrici nell'esecuzione dei provvedimenti di TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio), atteso che il Consiglio Superiore di Sanità ha espressamente raccomandato, tra l'altro, "... il divieto assoluto delle armi a impulsi elettrici nell'ambito di attività coercitive finalizzate al TSO, con particolare riferimento al possibile uso dell'arma da parte delle Polizie locali previsto dall'art.19 del decreto legge 113/2018, tenuto conto della particolare suscettibilità in termini di alterazioni delle soglie di stimolazione elettrica dei soggetti sotto l'effetto di stupefacenti, farmaci o alcool".

6) Formazione

Prima dell'avvio della sperimentazione dell'arma a impulsi elettrici dovranno essere elaborate un apposite linee guida tecnico operative ("Modalità e termini per l'avvio della fase di sperimentazione per l'utilizzo delle armi ad impulso elettrico – Taser Axon modello "T 10" – da parte degli operatori della polizia locale di Codogno"), d'intesa con A.T.S. e con il fattivo contributo della casa costruttrice dell'arma ad impulsi elettrici prescelta, che disciplinerà le modalità operative di utilizzo del dispositivo, in relazione alla marca, al tipo ed al modello individuato.

Sulla base del suddetto "Manuale tecnico operativo per l'addestramento e la sperimentazione operativa", che dovrà essere oggetto di apposita ed espressa approvazione da parte del Sindaco, si dovrà provvedere all'addestramento degli operatori ai fini della sperimentazione operativa.

In particolare, il manuale dovrà indicare:

- la normativa di riferimento per l'uso dell'arma;
- la descrizione e le caratteristiche tecniche dell'arma;
- le modalità di impiego del dispositivo e gli effetti sulla persona;

- le informazioni sanitarie;
- le avvertenze e le precauzioni di impiego;
- le attività di manutenzione del dispositivo;
- le attività di formazione per gli operatori.

Il periodo di formazione dovrà avere una durata congrua, finalizzata a consentire al personale di utilizzare l'arma ad impulsi elettrici in sicurezza e dovrà svolgersi secondo un programma didattico articolato in moduli formativi idonei a fornire un livello di preparazione e di addestramento adeguato.

7) Moduli della Formazione

I moduli formativi ed addestrativi dovranno prevedere l'approfondimento delle seguenti aree tematiche:

MODULO	CORSO DI FORMAZIONE	NOTE
1	Introduzione e panoramica generale del corso; Tecnologia utilizzata e criteri d'impiego dell'arma ad impulsi elettrici; Descrizione e caratteristiche tecniche; Controlli di funzionamento, risoluzione dei problemi;	
2	Informazioni sanitarie; Effetti dell'arma sul soggetto e precauzioni di impiego;	A cura di personale medico
3	Riferimenti normativi; Aspetti giuridici correlati all'uso dell'arma ad impulsi elettrici;	
4	Considerazioni tecnico-operative; Procedure e precauzioni d'impiego operativo; Considerazioni tecniche e acquisizione del bersaglio; Procedure pre e post-intervento; Procedure di repertamento;	
5	Considerazioni sulla sicurezza; Prove tecniche di familiarizzazione con il dispositivo; Tecniche di intervento operativo;	
6	Aspetti medici di sicurezza sulle tecniche di immobilizzazione, con particolare riferimento al rischio di fibrillazione ventricolare e alle cautele da adottare; Precauzioni igienico-sanitarie;	A cura di personale medico
7	Abilità acquisite ed esercitazione pratica; Simulazione di scenari operativi - role playing;	
8	Riepilogo generale e approfondimenti; Simulazione di scenari operativi - role playing;	
9	Modalità di trasferimento dei dati; Uso e manutenzione del dispositivo;	
10	Esercitazione pratica e verifica delle competenze acquisite;	
11	Debriefing, feedback e valutazione finale.	